

INTERVISTA A MARONI

# «Se Silvio e Walter si accordano diventiamo tutti dei comprimari»

di **CLAUDIO RIZZA**

**ROMA - Onorevole Maroni, a destra volano gli stracci. «Sono già volati».**

**Anche la Lega è un alleato che ha messo i bastoni tra le ruote di Berlusconi.**

«Le recriminazioni sul passato sono tante, e le può avanzare chiunque. Ora il problema è capire che intenzioni ha il Cavaliere per il futuro».

**Ha fatto un partito nuovo da solo.**

«Ha preso una decisione importante, quella di andare per conto suo. Anche le reazioni di Fini e Casini, di solito prudenti e concilianti, sono improntate alla durezza, anche nei rapporti personali».

**Problemi politici o anche personali e caratteriali?**

«La questione è politica. Su quelle personali si va oltre, ci si passa sopra».

**Perché il centrodestra allora è in tilt?**

«Berlusconi ha lanciato un progetto molto ambizioso e radicale che potrebbe anche riuscire.

E che spiazza e mette in parte fuori gioco gli alleati. Compresa la Lega».

**Avete timori?**  
 «Temo che, coerentemente, si vada dritti dritti al referendum. La legge che esce dal referendum è la più utile ad un progetto del genere. Ognuno va per conto suo, Berlusconi dice: "venite con me alle mie condizioni, chi non ci sta tanti saluti". Infatti il referendum dà il premio di maggioranza

alla lista che prende più voti».

**Se è vero questo, allora il Cavaliere punterà a silurare le riforme per andare al referendum.**

«Se vuole andare fino in fondo è un'ipotesi non secondaria, fondata».

**Ma cos'è che l'ha fatto accelerare così?**

«Se fosse caduto il governo Prodi magari sarebbe andata in altro modo. Ma non c'è nulla

di improvvisato. Le accelerazioni le fa il leader. Quando Shevchenko prende la palla e ne ha davanti tre non la passa mica al compagno, cerca di far fuori i tre e di segnare».

**Ora Shevchenko è un po' appannato, come Berlusconi?**

«Parlavo dello Sheva che giocava nel Milan».

**Dove può andare il Cavaliere adesso?**

«L'unico posto dove non può andare è riproporre la Casa delle Libertà. La prospettiva e lo scenario sono cambiati. Cosa succederà stiamo cercando di capirlo».

**La prima cosa da capire?**

«Se vuole andare al referendum o se vuole seguire un'altra strada».

**Fini ha detto a Veltroni che, se non cade Prodi, si possono fare altre riforme e rivedere i regolamenti parlamentari.**

«Va tutto bene, ma l'incontro decisivo sarà quello di venerdì

tra Berlusconi e Veltroni. Se Berlusconi dice ci sto, mi siedo attorno al tavolo... insieme hanno il 70 per cento dei voti, la linea sarà quella. Gli altri faranno i comprimari».

**Se Berlusconi non si siede al tavolo?**

«Allora diventa importante il ruolo degli altri».

**Lui vuole solo la legge elettorale e niente più.**

«Adesso è tutta pretattica. Dobbiamo capire se vuole trattare davvero».

**Volete anche voi salvare la parte buona del bipolarismo?**

«E' una discussione teorica. Lo schema bipolare è ormai una consuetudine nella testa della gente, o sei di qua o di là. Anche se col proporzionale ti presenti con tanti partiti diversi».

**Ma voi cosa gli chiedete?**

«Che rispetti l'impegno già preso: evitare il referendum facendo la legge elettorale. Col referendum uscirebbe un sistema bipartitico. Bisogna tentare di guidare il processo e cercare di adeguarsi. Se i due big fanno l'accordo, ci sarà un bipartitismo con qualche satellite». Per carità, vade retro.

«Altro che bipolarismo, sarebbe un bipartitismo»

«Temo che si vada dritti al referendum»

